



L 46649

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

12 MAR. 1966

Domanda di revisione

Il sottoscritto **ALFREDO BINI** residente a **ROMA**

Via **Paraguay, 2** legale rappresentante della Ditta **ARCO FILM - Soc. a responsabilità limitata.**

Tel. **859.551** con sede a **ROMA - Paraguay, 2** domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,

la revisione della pellicola dal titolo: **UCCELLACCI E UCCELLINI**

di nazionalità: **Italiana** produzione: **ARCO FILM - Soc. a responsabilità limitata.**

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri **2450** accertata metri **2482 m**

Roma, li **9.3.1966** p. **ARCO FILM S.R.L.**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

ATTORI: TOTO' - NINETTO DAVOLI

REGIA: PIER PAOLO PASOLINI

NAZIONALE

TRAMA: Un uomo cammina con il figlio in un viaggio senza confini attraverso una infinità d'ambienti, in situazioni tutte trattate comicamente. Lungo questo cammino, ad un certo momento, essi incontrano un corvo, che certamente non ha bisogno di ammaestramenti per parlare. E' un discorsitore tenace, anzi, e instancabilmente parla ai due uomini con una stringente dialettica. Lungo il cammino il corvo racconta ai due la storia di un vecchio frate che assistito da un giovane fraticello, continua a parlare agli uccelli come faceva San Francesco. Il compito è difficile per il vecchio frate, ma fermamente lo persegue: inginocchiato, incurante della gelida neve che lo copre o del sole che lo morde, nel volgere delle stagioni, trascorre anni a cercare di intendere il linguaggio dei falchi e finalmente riesce nel suo intento.

Ripete la lunga fatica con i passeri e consegue un altro risultato positivo. Ma a questo punto vede i falchi precipitarsi sui passeri e mangiarseli. Dapprima afflitto, poi riprendendo piano piano animo il vecchio frate si avvia, insieme al fraticello, per la lunga strada a ricominciare daccapo la sua paziente opera. Finito questo racconto il corvo ricomincia a parlare, parlare parlare.... Tanto lungo è il suo discorso che il padre, ad un certo punto, strizza l'occhio al figlio indicandogli la soluzione. Il corvo viene ucciso e mangiato. Poi dopo aver banchettato, i due viandanti riprendono il loro cammino verso l'orizzonte.

di Totò e Pier Paolo Pasolini
h



TITOLI DI TESTA:

1. Marchio Distribuzione - 2. ALFREDO BINI presenta - 3. l'assurdo Totò/ L'umano Totò/ il matto Totò/ il dolce Totò/-4nella storia UCCELLACCI E UCCELLINI - 5. raccontata da PIER PAOLO PASOLINI - 6. con l'innocente/ col furbetto DAVOLI NINETTO - 7. FEMI BENUSSI - UMBERTO BEVILAGUA - RENATO CAPOGNA - ALFREDO LEGGI - RENATO MONTALBANO (C.S.C.) FLAMINIA SICI LIANO - LENA LIN SOLARO - GIOVANNI TARALLO - VITTORIO VITTORI - 8. nel triste girotondo/ nel lieto girotondo/ LUIGI SCACCIANOCE architetto - 9. DANILO DONATI acconciò - 10. NINO BARAGLI montò e rimontò - 11. ENNIO MORRICONE musicò - 12. MARIO BERNARDO e TONINO DELLI COLLI fotografò - 13. FERNANDO FRANCHI organizzò - 14. SERGIO CITTI da filosofo aiutò - 15. GILBERTO SCARPELLINI (Ispettore di Produzione) - ENZO OCONE (segretario di Produzione) CARLO MORANDI C.S.C. e VINCENZO CERAMI (Assistenti alla regia - FRANCO DI GIACOMO e GAETANO VALLE (operatori alla macchina) - ROSSANA MAIURI (assistente al montaggio) - PIERO CICOLETTI (aiuto costumi sta) DANTE FERRETTI (aiuto architetto) - VITTORIO BISEO (Truccatore) - DIVO CAVICCHIOLI (fotografo) - 16. Producendo rischiò la sua posizione ALFREDO BINI - 17. Dirigendo rischiò la reputazione PIER PAOLO PASOLINI - 18. MARIANO SARGENTI (capo macchinista) - ALBERTO RIDOLFI e MARCELLO CARDARELLI (capo elettricisti) - ANTONIO ORLANDINI (aiuto operatore) - SERGIO RUBINI (assistente operatore) - ADRIANA CASSINI (parrucchiera) - VINCENZO TAITO (ispettore amministrativo - AURELIO LALLI PERSIANI (cassiere) - PIERO ORTOLANI (fonico) - ARMANDO BONDANI (microfonista) - LINA D'AMICO (segretaria di edizione) - BRUNO NICOLAI (direttore d'orchestra)

Edizioni e Registrazioni Musicali: R C A Italiana S.p.A.

La canzone "quelli come noi" di AMEDEO CASSOLA

Piante e Fiori	ADRIANO CECCOTTI
Collezione Ortinologica	DOMENICO ROSSI
Esperto della Fauna	PINO SERPE
Acconciature	ROCCHETTI
Sartoria	PIERO FARANI
Attrezzeria	ANGELO RANCATI
Calzature	POMPEI
Pellicola	FERRANIA P.30
Sviluppo e Stampa	SPES CATALUCCI
Teatri di Posa	INCIR DE PAOLIS
Registrazione Sonora	INTERNAZIONAL RECORDING WESTREW SOUND SYSTEM
Doppiaggio	C.D.C.
Mixage	EMILIO ROSA

N.B. - Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

... Commissione della C. S. -
... il film il 15/3/66, e se-
... A. Bini e P. Pasolini che avevano chiesto di essere ascoltati, all'unanimità
... esprimere parere favorevole per la concessione del u.o. di proiezione in pubblico
... e per l'esportazione a condizione che ne sia vietata la visione ai minori degli
... anni 18 considerando che numerose e ricorrenti situazioni, atteggiamenti di fero-
... raggi e fasi del dialogo consigliano tale limite, con particolare riferimento a quanto
... Piano avvicinato del parto della giovana - donna sequenza in cui la giovane prostituta
... adessa ed ha rapporti carnali successivamente con padre e figlio, situazione sottolineata
... commenti tra i due - riferimenti agli antifecondativi e cautele da adottare nei rapporti con la
... moglie - termini quali ... puttana (usato anche dal corvo parlante) ... "zinne" "je voleun
... fa la stica" ecc. - ripetuti accenni a rapporti carnali tra giovani - La Commissione
... ha ritenuto della disposizione del produttore di effettuare qualche taglio dalle "cupietta" e
... la completezza delle modifiche che a suo avviso sarebbero necessarie fu assanare il limite
... sopraddetto -

Quelley

Quelley

Adolfo Sarti

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. *711*

dell'Ufficio *Roma 39* intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della
tassa di L. *61250*

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film *Moccellini e*

Moccellini -

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

★ Vietato ai minori 18 anni

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.

Roma, li *16 MAR. 1966*

IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
(On. Dott. Adolfo Sarti)

Adolfo Sarti

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

[Signature]

16 MAR. 1966

Soc. Arco Film

Via Paraguay n.2

IX[^] Rev. Cin.

319/46649

R O M A

: Film: "Uccellacci e Uccellini".

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società in data 12 marzo 1966 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art.6 - III° comma - della citata legge n.161), con decreto ministeriale del 16 marzo 1966 è stato concesso al film: "Uccellacci e Uccellini" il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni diciotto.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La V[^] Sezione visionato il film e sentiti i Sigg. A.Bini e P.Pasolini che avevano chiesto di essere ascoltati, all'unanimità esprime parere favorevole per la concessione del nulla osta di proiezione in pubblico e per l'esportazione a condizione che ne sia vietata la visione ai minori degli anni diciotto considerando che numerose e ricorrenti situazioni, atteggiamenti di personaggi e passi del dialogo consigliano tale limite, con particolare riferimento a quanto segue:

- piani ravvicinati del parto della girovaga;
- lunga sequenza in cui la giovane prostituta adesca ed ha rapporti carnali successivamente con padre e figlio, situazione sottolineata dai commenti tra i due;
- riferimenti agli antifecondativi e cautele da adottare nei rapporti con la moglie;

./.

6 MAR 1966

RACCOMANDAATA R.R.

Soc. Arco Film
Via Paraguay n.2

III° Rev. Cam.

3.2/4.2019

ROMA

Film: "Uccellacci e Uccellini".

= 2 =

- termini quali "puttana" (usato anche dal corvo parlante) "zinne" "je volemo fa la stira" ecc.;
- ripetuti accenni a rapporti carnali tra giovani.

La Commissione non ha ritenuto di valersi della disposizione del produttore di effettuare qualche taglio, date l'ampiezza e la complessità delle modifiche che a suo avviso sarebbero necessarie per abbassare il limite sopra adottato."

espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'amministrazione (art. 6 - III° comma - della citata legge n. 1611), con decreto ministeriale del 16 marzo 1966 è stato concesso al film "Uccellacci e Uccellini" il nulla osta di proiezione in pubblico con divieto di visione per i minori degli anni disotto.

p. IL MINISTRO

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La V° Sezione visionato il film e sentiti i Sigg. A. Eina e P. Pasolini che avevano chiesto di essere ascoltati, all'unanimità esprime parere favorevole per la concessione del nulla osta di proiezione in pubblico e per l'esportazione a condizione che non sia vietata la visione ai minori dagli anni disotto considerando che numerose e ricorrenti situazioni, atteggiamenti di personaggi e passi del dialogo consigliano tale limite con particolare riferimento a quanto segue:

- piani ravvicinati del parto della girovaga;
- lunga sequenza in cui la giovane prostituta adessa ed ha rapporti carnali successivamente con padre e figlio, situazione sottolineata dai commenti tra i due;
- riferimenti agli antifecondativi e cautele da adottare nei rapporti con la moglie;

De



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: FILM "UCCELLACCI E UCCELLINI"

Metraggio { dichiarato 2.450
accertato 2482

Marca: ARCO FILM Società a responsabilità limitata-Via Paraguay 2-Roma.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

ATTORI: Totò - Davoli Ninetto.

TRAMA: Un uomo cammina con il figlio in un viaggio senza confini attraverso una infinità d'ambienti, in situazioni tutte trattate comicamente. Lungo questo cammino, ad un certo momento, essi incontrano un corvo, che certamente non ha bisogno di ammaestramenti per parlare. E' un discorsitore tenace, anzi, e instancabilmente parla ai due uomini con una stringente dialettica. Lungo il cammino il corvo racconta ai due le storia di un vecchio frate che, assistito da un giovane fraticello, continua a parlare agli uccelli come faceva San Francesco. Il compito è difficile per il vecchio frate, ma fermamente lo persegue: inginocchiato, incurante della gelida neve che lo copre e del sole che lo morde, nel volgere delle stagioni, trascorre anni a cercare di intendere il linguaggio dei falchi e finalmente riesce nel suo intento. Ripete la lunga fatica con i passeri e consegue un altro risultato positivo. Ma a questo punto vede i falchi precipitarsi sui passeri e mangiarseli. Dapprima afflitto, poi riprendendo piano piano animo il vecchio frate si avvia, insieme al fraticello, per la lunga strada a ricominciare daccapo la sua paziente opera. Finito questo racconto il corvo ricomincia a parlare, parlare parlare... Tanto lungo è il suo discorso che il padre, ad un certo punto, strizza l'occhio al figlio indicandogli la soluzione. Il corvo viene ucciso e mangiato. Poi, dopo aver banchettato, i due viandanti riprendono il loro cammino verso l'orizzonte.

VIETATO PER MINORI DEGLI ANNI 18

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 16 MAR. 1966 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 17 MAR 1966

S. C. C.
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO



IX
c.w.m.

On.le.

-MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO-

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

-OGGETTO: Film "UCCELLACCI E UCCELLINI"

Ministero del turismo e dello spettacolo	
Direzione generale dello spettacolo	
Div.	
26 MAR 1966	
Prot. 354	Pos. 46649

Ci riferiamo alla lettera di codesto Spett. Ministero in data 16 marzo scorso, in cui ci è comunicata la concessione del nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori di anni 18 in relazione al film in oggetto, per presentare ricorso ai sensi della legge 21.4.1962, n. 161, per ottenere la revoca della limitazione decretataci.

Il nostro ricorso parte dalle seguenti considerazioni: Non vediamo perchè i giovani dovrebbero essere esclusi da questa discussione, che riguarda così da vicino e così drammaticamente più il loro mondo - il mondo di domani - che il nostro.

Il film, dunque, è stilisticamente eseguito con assoluto rigore, che non concede nulla a nessun basso sentimento. In questo senso esso è addirittura monacale. Se a un certo punto si vede una povera girovaga, che, mentre recita, è presa dalle doglie di un parto, e assolutamente fuori da ogni realismo, anzi, in un clima surreale di favola fa un



il Sig. Innocenti Totò, e il ragazzo Ninetto rappresentano l'umanità o meglio due generazioni, la vecchia e la giovane, dell'umanità.

b) Luna è una prostituta per modo di dire: essa pure non è che un simbolo. Il simbolo della sensualità. Non ha infatti nessuna caratteristica del mestiere. Si trova in una landa deserta dove è chiaro che nessuno passa. E' di una bellezza quasi asettica, del tutto improbabile per una professionista del genere. Non si parla con lei, di mercede, e i rapporti con lei, sia dell'anziano che del giovane, sono del tutto camerateschi e innocenti. Sul loro rapporto intimo c'è una dissolvenza, perchè in questo caso, "il tacere è bello".

c) Simbolico è anche il rapporto d'amore. I due, l'anziano e il giovane, vengono da un funerale (che simbolicamente rappresenta la fine di un'epoca), e sono ripresi dalla vita, e, precisamente, da quel momento tipicamente vitale della vita che la sensualità: è la rivincita del loro "innocente qualunquismo" sui grandi problemi con cui il corvo aveva cercato di occuparli.

d) L'episodio è raccontato con uno stile rigido, quasi geometrico, in cui le cose vengono rappresentate prescindendo dalla loro intimità, che è sempli

cemente suggerita: insomma, della sensualità viene mostrato l'involucro, non la sostanza. E dunque in tutto l'episodio non può esserci il minimo eccitamento sensuale. La sensualità vi è simbolica, e quindi astratta.

e) Infine, come in tutto il film, la chiave narrativa è comica. Il comico esclude la sensualità: se si ride o sorride non si pensa all'atto sessuale, che è, per definizione, segreto e drammatico. Esso si sterilizza, diventa un puro dato di fatto, un pretesto, per la geometria buffa del doppio stratagemma del vecchio e del giovane.

Ci sembra dunque ingiusto che, per qualche scabrosità puramente nominale, e mai sostanziale, un film come questo venga sottratto ai giovani, a cui specialmente, come film di pensiero, vorrebbe rivolgersi. Esso è veramente uno dei rari casi di assoluto disinteresse spettacolare (la sua povertà estrema: un vecchio, un giovane, un corvo parlante) e punta quindi tutto sulla passione e la severità con cui imposta i problemi. Di questi problemi ce n'è molti (la pace, la non violenza, il Terzo Mondo, il declino dell'ideologia marxista), ma questo fondamentale è, tutto sommato, il dialogo aperto da Giovanni XXIII e continuato da Pao

lo VI (oltre alla frase citata, anche la frase finale di San Francesco a Frate Ciccillo e frate Ninetto, è presa da un discorso di Paolo VI, e precisamente quello pronunciato all'ONU). Ora, ripetiamo ancora una volta, perchè escludere i giovani da tutto questo?

Chiediamo perciò che il film sia ammesso alla programmazione senza alcuna limitazione di età.

Nel film vengono infatti indicate dalla Commissione alcune espressioni come sconvenienti: Esse sarebbero tre: "che belle zinne che ciài", "je volemo fà la stira", "di quanti problemi si potrebbe parlare a proposito di puttane". Pensiamo sia inutile ricordare qui gli innumerevoli precedenti esistenti in film italiani non vietati, ma rinnoviamo solamente la nostra proposta di effettuare eventuali cambiamenti. In ogni caso ci sembra che un film che voglia rappresentare la vita a tutti i livelli, e che sia eseguito stilisticamente con un rigore da presentarsi senza alcun tentativo di speculazione commerciale queste tre espressioni sono veramente il minimo necessario a rappresentare quel momento della vita che è reale anche se non molto raccomandabile. Senza questo minimo, l'apologo che è il film rischierebbe veramente di sfumare verso l'i

nanità di una favola edificante/ "Zinne" e "stira",
-oi, sono parole estremamente particolaristiche,
p
intese nella stretta cerchia dei parlanti romani:
ed è almeno poco realistico pensare che dei ragaz-
zi romani dai quattordici anni in su si scandalizzi
no di fronte a queste due espressioni che sono sem-
plicemente comiche: che suscitano cioè un'idea di
ilarità, assolutamente contraria al compiacimento
sessuale (niente è più antiafrodisiaco del riso:
non si può dunque scambiare un'espressione semplice-
mente rozza e sconveniente per un'espressione osce-
na). Quanto alla parola "puttana" essa è una parola
del vocabolario italiano, usata da Dante in poi in
tutti i testi della letteratura italiana, letti al
ginnasio e al liceo. Ora questo film ha l'ambizione
di non essere un semplice spettacolo, ma un vero e
proprio testo: il cui tema centrale consiste nei rap-
porti della religione con la lotta di classe, e de-
gli ideologi della lotta di classe con la religione.
Tutto il film è pervaso dalla serietà, e diremmo
dalla severità di questo tema: sì che ogni partico-
lare realistico (e ce n'è un quantitativo minimo, ri-
petiamo) si vanifica e perde ogni violenza diretta,
nell'elezione morale del tutto.

Quanto poi all'accento all'"antifecondativo", ri-

cordato come sconveniente dalla nota della Commissione di Censura, vorremmo ricordare che la frase detta dal corvo nell'occasione, è citata da un discorso di Paolo VI (quello agli operai di Pietralata), ed è quindi chiaro che si inserisce nel dialogo coi cattolici, che, secondo lo spirito del Concilio, si apprestano meglio in questi giorni a discutere sul problema del controllo delle nascite.

Per i motivi sopra esposti, chiediamo pertanto a Codesto On.le Ministero di voler concedere il nulla osta di proiezione in pubblico per il film "UCCELLACCI E UCCELLINI" senza alcuna limitazione.

Con osservanza

Roma, 25 Marzo 1966

ARCO FILM S.R.L.
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Alfredo Bini)

Il giorno 14 aprile 1966, alle ore 21,30 si è riunita la Commissione di appello di revisione cinematografica formata dalla riunione delle sezioni I e II per esaminare il film di nazionalità italiana: "Uccellacci e uccellini", produzione Arco Film in base al ricorso presentato dal produttore atteso il provvedimento di divieto per i minori degli anni 18, adottato il 16 marzo 1965, in conforme parere della Commissione di 1° grado. Sono presenti per la I° Sezione: Dott. Colaninno, Prof. Tedde, Prof. Roberti del, Dott. P. Crentini, Ing. G. Anziani, Dott. V. Martinelli.
Per la II° Sezione: Dott. L. Maccioni, Prof. P. Pico, Prof. P. Sesto

Prof. P. Mancini, Comm. Paolo Albertini, Dott. G. Ponti, Dott. Natta.

Preiede la Commissione, ai sensi dell'art. 3 della legge
21/1/62 n. 161, il Dott. G. Colaninno; fungono da segretari
il Dott. G. Pincati ed il Dott. G. Guichini.

La Commissione revisionata integralmente il film
e maggioransa o copie in parte il reclamo ed esprime
il parere che la visione sia vietata ai minori degli anni 14,
la revisione infatti della sequenza esordire, come
del resto anche riconosciuto dal ricorrente nel suo dettagliato
esposto, e precisamente quelle indicate nella decisione
della Commissione di 1° grado: l'abbandono della prostituta,
il rapporto carnale tra costei prima con il padre e poi
con il figlio; i riferimenti a gli antifascisti, le
dottrine volgari che si ritengono contrarie
alla partecipazione sensibile dei detti minori.

Il Prof. Scasso chiede che sia fatta menzione
nel verbale del suo voto contrario nel senso della
conferma.

Emilio
Colaninno

Natta

Manzoni
Mancini

De Sisti

Pincati
Pincati

Colaninno

Ponti

Segretari
Pincati

Manzoni

VISTA la legge 21 aprile 1962 n. 161,

VISTA la ricevuta dal versamento in conto corrente postale n.

dell'Ufficio Intestato al Rivoltore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L.

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETATA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film Maccellucci e Maccellini

ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1.) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri o le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.)

vietati di incisioni 16 mm

Roma, li 2 APR. 1966

IL MINISTRO DI STATO
(G. Dott. Adolfo Sarti)

7 APR. 1966

IX^a Rev. Cin.

Soc. Arco Film

Via Paraguay n.2

385/46649

R O M A

: Film: "Uccellacci e uccellini".

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società in data 26 marzo 1966 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - avverso la decisione della Commissione di revisione cinematografica di I° grado il riesame del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di II° grado.

In merito si comunica che, in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art.6 - III° comma - della citata legge n.161), con decreto ministeriale del 2 aprile 1966 è stato concesso al film: "Uccellacci e uccellini" il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni quattordici.

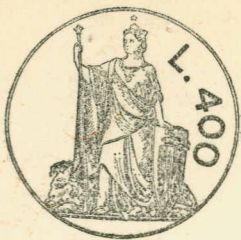
Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La Commissione di II° grado composta dalle Sezioni VI^a e VII^a revisionato integralmente il film a maggioranza accoglie in parte il reclamo ed esprime il parere che la visione sia vietata ai minori degli anni 14. Si riscontrano infatti delle sequenze scabrose, come del resto anche riconosciuto dal ricorrente nel suo dettagliato esposto, e precisamente quelle indicate nella decisione della Commissione di I° grado: l'adescamento della prostituta, il rapporto sessuale di costei prima con il padre e poi con il figlio, i riferimenti agli antifecondativi, le battute volgari che si ritengono controindicate alla particolare sensibilità dei detti minori.

Il Prof. Sesso chiede che sia fatta menzione nel verbale del suo voto contrario nel senso della conferma."

p. IRL MINISTRO

fr. Lami



On.le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

R O M A

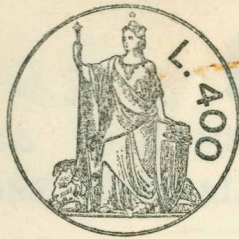
Il sottoscritto Dr. Alfredo Bini Amministratore
Unico della Soc. a responsabilità limitata ARCO
FILM con sede in Roma, Via Paraguay, 2, produttrice
del film "UCCELLACCI E UCCELLINI" per la regia di
Pier Paolo Pasolini, chiede in virtù dell'art. 4
della Legge 21 Aprile 1962 n. 161 di essere ascolta
to insieme al regista, dalla Commissione di Revisio
ne di 1° Grado.

Lo scrivente precisa che rinuncia al prescritto
preavviso dei tre giorni.

Con osservanza

Roma, 11.3.1966

ARCO FILM S.R.L.
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Alfredo Bini)



On.le

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo-Cinematografia

R O M A

La sottoscritta ARCO FILM s.r.l. con sede in Roma, Via Paraguay n°2, richiede a cotesto On.le Ministero n°43 duplicati del Visto censura e n°59 duplicati Presentazione del film ""UCCELLACCI E UCCELLINI"".

Con osservanza

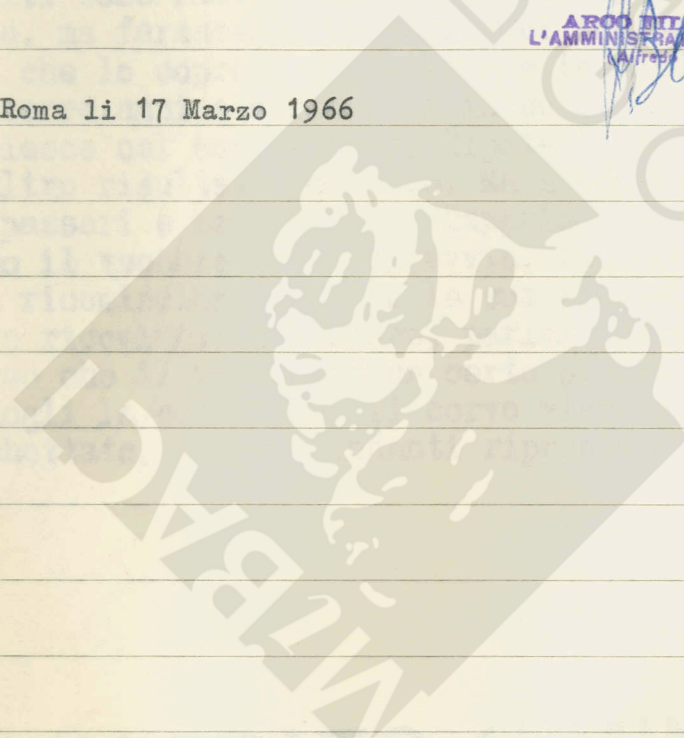
ARCO FILM s.r.l.
L'AMMINISTRATORE UNICO

Roma li 17 Marzo 1966

10 vis
17.3.66
Em

48 Visti
15-4-66
[Signature]

2482
25
12410
4964
62050
62100
120
62220



N.

46649



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: FILM "UCCELLACCI E UCCELLINI"

Metraggio { dichiarato 2.450
 accertato 2482

Marca: ARCO FILM Società a responsabilità limitata-Via Paraguay 2-Roma.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

ATTORI: Totò - Davoli Ninetto.

TRAMA: Un uomo cammina con il figlio in un viaggio senza confini attraverso una infinità d'ambienti, in situazioni tutte trattate comicamente. Lungo questo cammino, ad un certo momento, essi incontrano un corvo, che certamente non ha bisogno di ammaestramenti per parlare. E' un discorsitore tenace, anzi, e instancabilmente parla ai due uomini con una stringente dialettica. Lungo il cammino il corvo racconta ai due le storia di un vecchio frate che, assistito da un giovane fraticello, continua a parlare agli uccelli come faceva San Francesco. Il compito è difficile per il vecchio frate, ma fermamente lo persegue: inginocchiato, incurante della gelida neve che lo copre e del sole che lo morde, nel volgere delle stagioni, trascorre anni a cercare di intendere il linguaggio dei falchi e finalmente riesce nel suo intento. Ripete la lunga fatica con i passeri e consegue un altro risultato positivo. Ma a questo punto vede i falchi precipitarsi sui passeri e mangiarseli. Dapprima afflitto, poi riprendendo piano piano animo il vecchio frate si avvia, insieme al fraticello, per la lunga strada a ricominciare daccapo la sua paziente opera. Finito questo racconto il corvo ricomincia a parlare, parlare parlare... Tanto lungo è il suo discorso che il padre, ad un certo punto, strizza l'occhio al figlio indicandogli la soluzione. Il corvo viene ucciso e mangiato. Poi, dopo aver banchettato, i due viandanti riprendono il loro cammino verso l'orizzonte.

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 16 MAR. 1966 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) Con decreto del 2.4.66 il divieto di visione per i minori degli anni 18 è stato modificato nel divieto di visione per i minori degli anni 14.

P. C. C.
IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE

IL MINISTRO

f.to SARTI

15 000 1966



ON. LE MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

Via della Ferratella, 51 - ROMA

La sottoscritta SAN PAOLO FILM - con sede in ROMA

Via Portuense, 746 - chiede il rilascio di n° 19

nulla-osta di proiezione in pubblico del film:

"UCCELLACCI E UCCELLINI"

a passo ridotto 16/mm.

La sottoscritta fa presente che le copie a passo ridotto 16/mm. sono identiche all'originale 35/mm.

per cui è già stato rilasciato il nulla-osta di proiezione in pubblico n° 46649 del 16.3.66.

La sottoscritta SAN PAOLO FILM fa presente inoltre, che tutte le copie a passo ridotto 16/mm. per il quale si richiedono i presenti nulla-osta sono stampate su materiale inaffidabile.

Con osservanze.

Roma, 21 OTT. 1974

46 649

23 NOV. 1974

19 Visti

23 NOV. 1974

[Handwritten signature]

SAN PAOLO FILM
DIREZIONE GENERALE
Via Portuense 746
ROMA

88556

h6649

